

BELLANOTIZIA

a cura di Antonio Di Lieto

Insegnante di Religione Cattolica dell' "Istituto Comprensivo Mater Domini" di Catanzaro

Questa è una rielaborazione sulle letture della Messa della

DOMENICA DELLE PALME

Il titolo della Messa che unifica tutte le letture infatti, secondo me è:

LA PALMA DEL CAMPIONE !

COMMEMORAZIONE DELL'INGRESSO DI GESU' A GERUSALEMME

VANGELO (Marco 11,1-10)

La domenica prima di Pasqua, Gesù ormai era arrivato ai villaggi di Bètfrage e Betània, vicino al monte degli Ulivi: alla periferia di Gerusalemme. Disse allora ai suoi discepoli: "Entrate nel villaggio qui di fronte e prendete un asinello in prestito a nome mio!". Quelli entrarono e subito videro un asinello in strada, legato ad una porta. Lo stavano per slegare quando i proprietari esclamarono urtati: "Che fate? Quello è nostro: chi vi ha dato il permesso di prenderlo?". I discepoli risposero: "Ne ha bisogno Gesù: ma ve lo restituirà presto!". Quelli allora subito si calmarono: e glielo diedero senza problemi. I discepoli allora misero sull'animale un mantello e vi fecero salire sopra Gesù, che così entrò a Gerusalemme cavalcando un'asino: proprio come erano soliti fare i re che entravano trionfanti in città. Quando passava infatti, moltissime persone stendevano a terra mantelli e rami: in segno di riverenza. La folla lo osannava agitando PALME e tutti gridavano: "Viva Gesù, il nostro re: discendente del re Davide! Benedetto sia Lui, che viene nel nome del Signore!". E così gli abitanti di Gerusalemme lo accolsero come un grande re, un liberatore, un vero CAMPIONE !

ANTIFONA I (Salmo 23)

Ecco arriva il Signore che ha fondato tutto l'universo. Colui che ha creato i mari ed i fiumi: la terra e tutti i suoi abitanti! Chi può entrare a Gerusalemme? E mettere piede nel suo tempio santo? Chi ha mani innocenti e cuore buono: e non pronuncia calunnie ai danni del suo prossimo. Costui sarà benedetto dal Signore: otterrà giustizia dall'Onnipotente. E così sarà per tutte le persone che cercano lo sguardo amorevole di Dio. Aprite le porte delle vostre chiese: e fate entrare questo Re glorioso. Ma chi è questo Re glorioso? E' il Signore Dio: che è forte e potente. Alzatevi porte antiche: e fate entrare il Signore. E' Lui il nostro Re glorioso, il nostro liberatore, il nostro CAMPIONE!

ANTIFONA II (Salmo 46)

Popoli tutti, battete le mani al Signore: acclamate a Dio gridando di gioia! Perchè Lui è l'Altissimo: il Re che governa tutta la terra. Lui è il re di tutte le nazioni: che sale sul suo trono, tra squilli di tromba. E' Lui l'Altissimo: il nostro CAMPIONE, la nostra salvezza!

M E S S A D E L L A P A S S I O N E

PRIMA LETTURA (Isaia 50,4-7)

Dice il profeta Isaia: "Il Signore mi ha donato la Sua parola, affinché io possa indirizzarla agli sfiduciati. Ogni mattina Lui mi apre le orecchie: ed io ascolto. Tutti mi aggrediscono, ma io non scappo. Offro la mia schiena a chi vuole frustarmi: le mie guance, a chi vuole schiaffeggiarmi. Mi sento come un CAMPIONE messo alle corde, ma tengo duro: il Signore mi sta accanto, non sono confuso. Mi riempiono di insulti e sputi, ma la mia faccia resta lì: dura come una pietra!

SALMO RESPONSORIALE (Salmo 21,8-9.17-24)

Mio Dio, perchè mi hai abbandonato? Quelli che mi vedono mi prendono in giro, dicendo: "Se davvero sei amico del Signore, perchè non viene Lui a liberarti?". Come cani, sono pronti a sbranarmi: mi hanno già bloccato mani e piedi. Sono così debole, che posso contare tutte le mie ossa. Mi hanno spogliato: e si sono divisi a sorte i miei vestiti. Ma tu, Signore, avvicinati: vieni ad aiutarmi. E non smetterò mai di ringraziarti e lodarti: davanti a tutti. Voi che lo amate, lodate tutti il Signore: rispettate ed onorate sempre. E' Lui il nostro CAMPIONE: il nostro liberatore !

SECONDA LETTURA (dalla lettera di Paolo ai cristiani di Filippi 2,6-11)

Cristo Gesù, pur essendo come Dio, non volle conservare egoisticamente questo suo privilegio, ma se ne spogliò: e per farsi nostro servo, accettò di diventare uomo. E fu così umile, che volle condividere con gli uomini anche la morte: addirittura una morte orribile. Era davvero un CAMPIONE di umiltà: per questo Dio l'ha osannato, innalzandolo al di sopra di ogni cosa. Davanti a Gesù infatti, ogni ginocchio si piega: in cielo ed in terra. Ed ogni lingua proclama che Lui è il Re: il Signore dell'Universo!

VANGELO DELLA PASSIONE (Marco forma breve: 15,1-39)

I capi dei sacerdoti si riunirono subito, di prima mattina: e decisero di portare Gesù dal governatore romano, per farlo condannare a morte. Così condussero Gesù da Pilato in catene, dicendo: "Quest'uomo dice di essere il re degli ebrei, che ci libererà da voi romani!". Pilato chiese a Gesù: "Davvero sei il re degli ebrei?". Rispose Gesù: "Sì: è esattamente come hai detto!". Non ebbe paura di dire la verità: fu davvero un CAMPIONE di coraggio!

I capi dei sacerdoti continuavano ad accusarlo di ogni genere di cosa: erano veri e propri CAMPIONI di calunnia! Ma Lui non rispondeva nulla, tanto che Pilato disse: "Non senti quante cose dicono contro di te? Perché non ti difendi?". Ma Lui non diceva nemmeno una parola: tanto che Pilato rimase stupito. Che senso ha infatti rispondere a chi non vuol sentire? Anche col suo silenzio quindi, Gesù fu un CAMPIONE di comunicatività!

Ogni anno il governatore romano faceva un regalo di Pasqua alla popolazione, liberando un carcerato a loro scelta. In quel momento era detenuto il famoso Barabba, un delinquente che aveva commesso una strage proprio di romani: non era certo un CAMPIONE di rispettabilità!

Pilato sapeva che Gesù non era un re militare pericoloso per Roma, e visto che la folla si era già radunata per chiedere una scarcerazione, esclamò: "Volete che vi liberi Gesù? Dato che pochi giorni fa lo avete osannato con le PALME, acclamandolo vostro re?". Sapeva infatti che i capi dei sacerdoti glielo avevano consegnato solo per invidia, mentre la gente lo amava. Ma istigata dai capi dei sacerdoti, la gente gridò che preferiva Barabba. Proprio la stessa gente di Gerusalemme che pochi giorni prima aveva acclamato re Gesù con le PALME: non furono certo CAMPIONI di coerenza !

Pilato esclamò sorpreso: "Che volete allora che faccia di quest'uomo, che voi stessi avete acclamato re?". E quelli, assatanati di sangue esclamarono: "Mettilo in croce!". Pilato osservò: "Ma scusate, che male vi ha fatto?". Ma quelli gridavano sempre più forte: "In croce! In croce!". Erano davvero CAMPIONI di crudeltà! Per non scontentare la folla allora, Pilato decise di liberare un delinquente come Barabba e far frustare e crocifiggere un innocente come Gesù: non fu certo un CAMPIONE di giustizia!

Così i soldati presero Gesù, lo portarono dentro il palazzo del governatore e chiamarono l'intera truppa: circondandolo minacciosi. Per deriderlo poi lo vestirono da re: mettendogli un mantello di porpora ed una corona di spine. Poi inginocchiandosi davanti a Lui, sghignazzando dicevano: "Ciao, Re degli ebrei!". Non erano certo CAMPIONI di ironia!

Poi gli tolsero il mantello, gli rimisero i suoi vestiti: e lo portarono fuori verso il luogo dell'esecuzione. Appena usciti incontrarono un uomo originario della città di Cirène, che stava tornando dalla campagna: si chiamava Simone (il padre di Alessandro e Rufo). Lo fermarono e lo costrinsero a portare la croce di Cristo. L'uomo comunque la portò di buon grado: fu davvero un CAMPIONE di solidarietà!

Arrivarono allora sul monte "Gòlgota", dove avvenivano le crocifissioni (la parola significa "Teschio"). Offrirono a Gesù del vino mescolato a mirra (usato a quei tempi come anestetico), ma Gesù non ne volle bere: voleva restare lucido fino all'ultimo. I soldati allora lo spogliarono, gettarono a sorte i suoi vestiti e lo inchiodarono alla croce: erano le nove del mattino. Il dolore doveva essere tremendo, ma lui stringeva i denti: teneva duro. Era davvero un CAMPIONE di forza d'animo!

Sulla croce avevano messo un cartello con scritto il motivo della Sua condanna: "Il re degli ebrei". Loro non lo sapevano, ma su quel cartello avevano scritto la verità: proprio quella che loro stavano offendendo! Lo crocifissero in mezzo a due ladri, uno alla sua destra ed uno alla sua sinistra: come un delinquente.

Intanto quelli che passavano di là, scuotevano la testa verso di lui: in segno di rimprovero ironico. E come cani pronti a sbranarlo gli dicevano: "Ma tu non eri capace di distruggere e ricostruire il tempio in tre giorni? Perché allora non ti metti in salvo? Su, vediamo se ora sei capace di scendere dalla croce!". E persino i capi dei sacerdoti ed i maestri della Bibbia, prendendolo in giro gli dicevano: "Guardatelo, dice di essere venuto per salvare gli altri: non riesce nemmeno a salvare se stesso! Sei il Messia? Il Re d'Israele? Scendi subito dalla croce: e ti crederemo!". Non erano certo CAMPIONI di umanità!

Insomma tutti lo insultavano: persino i ladri crocifissi insieme a Lui. A mezzogiorno si fece buio su tutta la terra fino alle tre del pomeriggio, quando Gesù gridò forte: "Eloì, Eloì!", che significa: "Dio mio, Dio mio!". Alcuni dei presenti esclamarono: "Stia chiamando il profeta Elia!". Allora un uomo intinse una spugna nell'aceto e dandogliela da bere come anestetico, disse ridendo: "Lasciamolo vivere ancora un po': così vediamo se davvero viene a salvarlo Elia!". Fu davvero un CAMPIONE di malvagità! Ma proprio in quel momento Gesù gridò forte: e morì.

Quando esalò l'ultimo respiro, ci fu una forte scossa di terremoto: e il tempio di Gerusalemme quasi si spaccò in due. E persino il capitano dei soldati che aveva guidato l'esecuzione stando davanti la croce, vedendolo morire in quel modo esclamò commosso: "Quest'uomo era davvero il Figlio di Dio!". E pensare che appena qualche giorno prima, la città di Gerusalemme aveva osannato Gesù con le PALME: lo aveva accolto come un re, un liberatore, un CAMPIONE !

[Visita il mio sito \[www.bellanotizia.it\]\(http://www.bellanotizia.it\): troverai tante cose interessanti](http://www.bellanotizia.it)



TABELLA DI CONFRONTO

sulle letture della Messa della
DOMENICA DELLE PALME

Il titolo della Messa infatti, che unifica tutte le letture, secondo me è:
“LA PALMA DEL CAMPIONE !”

La tabella serve ad operare un confronto tra le mie rielaborazioni personali (colonna di destra) ed i testi biblici originali (colonna di sinistra).

<u>TESTI ORIGINALI</u>	<u>RIELABORAZIONI MIE</u>
<p>COMMEMORAZIONE DELL'INGRESSO DI GESU' A GERUSALEMME</p>	<p>COMMEMORAZIONE DELL'INGRESSO DI GESU' A GERUSALEMME</p>
<p><u>VANGELO (Marco 11,1-10)</u></p> <p><i>Quando furono vicini a Gerusalemme, verso Bètfrage e Betània, presso il monte degli Ulivi, Gesù mandò due dei suoi discepoli e disse loro: «Andate nel villaggio di fronte a voi e subito, entrando in esso, troverete un puledro legato, sul quale nessuno è ancora salito. Slegatelo e portatelo qui. E se qualcuno vi dirà: “Perché fate questo?”, rispondete: “Il Signore ne ha bisogno, ma lo rimanderà qui subito”».</i></p> <p><i>Andarono e trovarono un puledro legato vicino a una porta, fuori sulla strada, e lo slegarono. Alcuni dei presenti dissero loro: «Perché slegate questo puledro?». Ed essi risposero loro come aveva detto Gesù. E li lasciarono fare.</i></p> <p><i>Portarono il puledro da Gesù, vi gettarono sopra i loro mantelli ed egli vi salì sopra. Molti stendevano i propri mantelli sulla strada, altri invece delle fronde, tagliate nei campi.</i></p> <p><i>Quelli che precedevano e quelli che seguivano, gridavano: «Osanna! Benedetto colui che viene nel nome del Signore! Benedetto il Regno che viene, del nostro padre Davide! Osanna nel più alto dei cieli!».</i></p>	<p><u>VANGELO (Marco 11,1-10)</u></p> <p><i>La domenica prima di Pasqua,</i></p> <p><i>Gesù ormai era arrivato ai villaggi di Bètfrage e Betània, vicino al monte degli Ulivi: alla periferia di Gerusalemme. Disse allora ai suoi discepoli: “Entrate nel villaggio qui di fronte e prendete un asinello in prestito a nome mio!”.</i></p> <p><i>Quelli entrarono e subito videro un asinello in strada, legato ad una porta. Lo stavano per slegare quando i proprietari esclamarono urtati: “Che fate? Quello è nostro: chi vi ha dato il permesso di prenderlo?”. I discepoli risposero: “Ne ha bisogno Gesù: ma ve lo restituirà presto!”. Quelli allora subito si calmarono: e glielo diedero senza problemi.</i></p> <p><i>I discepoli allora misero sull'animale un mantello e vi fecero salire sopra Gesù, che così entrò a Gerusalemme cavalcando un'asino: proprio come erano soliti fare i re che entravano trionfanti in città. Quando passava infatti, moltissime persone stendevano a terra mantelli e rami: in segno di riverenza.</i></p> <p><i>La folla lo osannava agitando PALME e tutti gridavano: "Viva Gesù, il nostro re: discendente del re Davide! Benedetto sia Lui, che viene nel nome del Signore!".</i></p> <p><i>E così gli abitanti di Gerusalemme lo accolsero come un grande re, un liberatore, un vero CAMPIONE !</i></p>
<p><u>ANTIFONA I (Salmo 23)</u></p> <p><i>Del signore è la terra e quanto contiene, l'universo e i suoi abitanti. E' lui che l'ha fondata sui mari e sui fiumi l'ha stabilita.</i></p> <p><i>Chi salirà il monte del Signore? Chi starà nel suo luogo santo?</i></p> <p><i>Chi ha mani innocenti e cuore puro, chi non pronuncia menzogna, chi non giura a danno del suo prossimo.</i></p> <p><i>Egli otterrà benedizione dal Signore, giustizia da Dio sua salvezza. Ecco la generazione che lo cerca, che cerca il</i></p>	<p><u>ANTIFONA I (Salmo 23)</u></p> <p><i>Ecco arriva il Signore che ha fondato tutto l'universo. Colui che ha creato i mari ed i fiumi: la terra e tutti i suoi abitanti!</i></p> <p><i>Chi può entrare a Gerusalemme? E mettere piede nel suo tempio santo?</i></p> <p><i>Chi ha mani innocenti e cuore buono: e non pronuncia calunnie ai danni del suo prossimo.</i></p> <p><i>Costui sarà benedetto dal Signore: ed otterrà giustizia</i></p>

<p><i>tuo volto, Dio di Giacobbe.</i></p> <p><i>Sollevate, porte, i vostri frontali, alzatevi, porte antiche, ed entri il re della gloria.</i></p> <p><i>Chi è questo re della gloria? Il Signore forte e potente, il Signore potente in battaglia.</i></p> <p><i>Sollevate, porte, i vostri frontali, alzatevi, porte antiche, ed entri il re della gloria. Il Signore degli eserciti è il re della gloria.</i></p> <p><i>Chi è questo re della gloria? Il Signore degli eserciti è il re della gloria.</i></p>	<p><i>dall'Onnipotente. E così sarà per tutte le persone che cercano lo sguardo amorevole di Dio.</i></p> <p><i>Aprite le porte delle vostre chiese: e fate entrare questo Re glorioso.</i></p> <p><i>Ma chi è questo Re glorioso? E' il Signore Dio: che è forte e potente.</i></p> <p><i>Alzatevi porte antiche: e fate entrare il Signore.</i></p> <p><i>E' Lui il nostro Re glorioso,</i></p> <p><i>il nostro liberatore, il nostro CAMPIONE!</i></p>
<p style="text-align: center;"><u>ANTIFONA II (Salmo 46)</u></p> <p><i>Applaudite, popoli tutti, acclamate Dio con voci di gioia; perché terribile è il Signore, l'Altissimo, re grande su tutta la terra.</i></p> <p><i>Egli ci ha assoggettati i popoli, ha messo le nazioni sotto i nostri piedi. La nostra eredità ha scelto per noi, vanto di Giacobbe suo prediletto. Ascende Dio tra le acclamazioni, il Signore al suono di tromba.</i></p>	<p style="text-align: center;"><u>ANTIFONA II (Salmo 46)</u></p> <p><i>Popoli tutti, battete le mani al Signore: acclamate a Dio gridando di gioia! Perché Lui è l'Altissimo: il Re che governa tutta la terra.</i></p> <p><i>Lui è il re di tutte le nazioni:</i></p> <p><i>che sale sul suo trono, tra squilli di tromba.</i></p> <p><i>E' Lui l'Altissimo: il nostro CAMPIONE, la nostra salvezza!</i></p>
<p style="text-align: center;">MESSA DELLA PASSIONE</p> <p style="text-align: center;"><u>PRIMA LETTURA (Isaia 50,4-7)</u></p> <p><i>Il Signore Dio mi ha dato una lingua da discepolo, perché io sappia indirizzare una parola allo sfiduciato. Ogni mattina fa attento il mio orecchio perché io ascolti come i discepoli. Il Signore Dio mi ha aperto l'orecchio e io non ho opposto resistenza, non mi sono tirato indietro.</i></p> <p><i>Ho presentato il mio dorso ai flagellatori, le mie guance a coloro che mi strappavano la barba; non ho sottratto la faccia agli insulti e agli sputi. Il Signore Dio mi assiste, per questo non resto svergognato, per questo rendo la mia faccia dura come pietra, sapendo di non restare confuso.</i></p>	<p style="text-align: center;">MESSA DELLA PASSIONE</p> <p style="text-align: center;"><u>PRIMA LETTURA (Isaia 50,4-7)</u></p> <p><i>Dice il profeta Isaia: "Il Signore mi ha donato la Sua parola, affinché io possa indirizzarla agli sfiduciati. Ogni mattina Lui mi apre le orecchie: ed io ascolto.</i></p> <p><i>Tutti mi aggrediscono, ma io non scappo. Offro la mia schiena a chi vuole frustarmi: le mie guance, a chi vuole schiaffeggiarmi. Mi sento come un CAMPIONE messo alle corde, ma tengo duro: il Signore mi sta accanto, non sono confuso. Mi riempiono di insulti e sputi, ma la mia faccia resta lì: dura come una pietra!</i></p>
<p style="text-align: center;"><u>SALMO RESPONSORIALE</u> <u>(Salmo 21,8-9.17-24)</u></p> <p><i>Rit. Dio mio, Dio mio, perché mi hai abbandonato?</i></p> <p><i>Si fanno beffe di me quelli che mi vedono, storcono le labbra, scuotono il capo: «Si rivolga al Signore; lui lo liberi, lo porti in salvo, se davvero lo ama!».</i></p> <p><i>Un branco di cani mi circonda, mi accerchia una banda di malfattori; hanno scavato le mie mani e i miei piedi. Posso contare tutte le mie ossa.</i></p>	<p style="text-align: center;"><u>SALMO RESPONSORIALE</u> <u>(Salmo 21,8-9.17-24)</u></p> <p><i>Mio Dio, perchè mi hai abbandonato?</i></p> <p><i>Quelli che mi vedono mi prendono in giro, dicendo: "Se davvero sei amico del Signore, perché non viene Lui a liberarti?".</i></p> <p><i>Come cani, sono pronti a sbranarmi: mi hanno già bloccato mani e piedi. Sono così debole, che posso contare tutte le mie ossa.</i></p>

<p><i>Si dividono le mie vesti, sulla mia tunica gettano la sorte. Ma tu, Signore, non stare lontano, mia forza, vieni presto in mio aiuto.</i></p> <p><i>Annuncerò il tuo nome ai miei fratelli, ti loderò in mezzo all'assemblea. Lodate il Signore, voi suoi fedeli, gli dia gloria tutta la discendenza di Giacobbe, lo tema tutta la discendenza d'Israele.</i></p>	<p><i>Mi hanno spogliato: e si sono divisi a sorte i miei vestiti. Ma tu, Signore, avvicinarti: vieni ad aiutarmi.</i></p> <p><i>E non smetterò mai di ringraziarti e lodarti: davanti a tutti. Voi che lo amate, lodate tutti il Signore: rispettatelo ed onoratelo sempre.</i></p> <p><i>E' Lui il nostro CAMPIONE: il nostro liberatore !</i></p>
<p><u>SECONDA LETTURA (dalla lettera di Paolo ai cristiani di Filippi 2,6-11)</u></p> <p><i>Cristo Gesù, pur essendo nella condizione di Dio, non ritenne un privilegio l'essere come Dio, ma svuotò se stesso assumendo una condizione di servo, diventando simile agli uomini. Dall'aspetto riconosciuto come uomo, umiliò se stesso facendosi obbediente fino alla morte e a una morte di croce.</i></p> <p><i>Per questo Dio lo esaltò e gli donò il nome che è al di sopra di ogni nome, perché nel nome di Gesù ogni ginocchio si pieghi nei cieli, sulla terra e sotto terra, e ogni lingua proclami: «Gesù Cristo è Signore!», a gloria di Dio Padre.</i></p>	<p><u>SECONDA LETTURA (dalla lettera di Paolo ai cristiani di Filippi 2,6-11)</u></p> <p><i>Cristo Gesù, pur essendo come Dio, non volle conservare egoisticamente questo suo privilegio, ma se ne spogliò: e per farsi nostro servo, accettò di diventare uomo. E fu così umile, che volle condividere con gli uomini anche la morte: addirittura una morte orribile.</i></p> <p><i>Era davvero un CAMPIONE di umiltà:</i></p> <p><i>per questo Dio l'ha osannato, innalzandolo al di sopra di ogni cosa. Davanti a Gesù infatti, ogni ginocchio si piega: in cielo ed in terra. Ed ogni lingua proclama che Lui è il Re: il Signore dell'Universo !</i></p>
<p><u>VANGELO DELLA PASSIONE</u> (Marco forma breve: 15,1-39)</p> <p><i>E subito, al mattino, i capi dei sacerdoti, con gli anziani, gli scribi e tutto il sinedrio, dopo aver tenuto consiglio, misero in catene Gesù, lo portarono via e lo consegnarono a Pilato.</i></p> <p><i>Pilato gli domandò: «Tu sei il re dei Giudei?». Ed egli rispose: «Tu lo dici».</i></p> <p><i>I capi dei sacerdoti lo accusavano di molte cose. Pilato lo interrogò di nuovo dicendo: «Non rispondi nulla? Vedi di quante cose ti accusano!». Ma Gesù non rispose più nulla, tanto che Pilato rimase stupito.</i></p> <p><i>A ogni festa, egli era solito rimettere in libertà per loro un carcerato, a loro richiesta. Un tale, chiamato Barabba, si trovava in carcere insieme ai ribelli che nella rivolta avevano commesso un omicidio.</i></p> <p><i>La folla, che si era radunata, cominciò a chiedere ciò che egli era solito concedere. Pilato rispose loro: «Volete che io rimetta in libertà per voi il re dei Giudei?». Sapeva infatti che i capi dei sacerdoti glielo avevano consegnato per invidia.</i></p>	<p><u>VANGELO DELLA PASSIONE</u> (Marco forma breve: 15,1-39)</p> <p><i>I capi dei sacerdoti si riunirono subito, di prima mattina: e decisero di portare Gesù dal governatore romano, per farlo condannare a morte. Così condussero Gesù da Pilato in catene, dicendo: «Quest'uomo dice di essere il re degli ebrei, che ci libererà da voi romani!».</i></p> <p><i>Pilato chiese a Gesù: "Davvero sei il re degli ebrei?". Rispose Gesù: "Sì: è esattamente come hai detto!". Non ebbe paura di dire la verità: fu davvero un CAMPIONE di coraggio!</i></p> <p><i>I capi dei sacerdoti continuavano ad accusarlo di ogni genere di cosa: erano veri e propri CAMPIONI di calunnia! Ma Lui non rispondeva nulla, tanto che Pilato disse: «Non senti quante cose dicono contro di te? Perché non ti difendi?». Ma Lui non diceva nemmeno una parola: tanto che Pilato rimase stupito. Che senso ha infatti rispondere a chi non vuol sentire? Anche col suo silenzio quindi, Gesù fu un CAMPIONE di comunicatività!</i></p> <p><i>Ogni anno il governatore romano faceva un regalo di Pasqua alla popolazione, liberando un carcerato a loro scelta. In quel momento era detenuto il famoso Barabba, un delinquente che aveva commesso una strage proprio di romani: non era certo un CAMPIONE di rispettabilità!</i></p> <p><i>Pilato sapeva che Gesù non era un re militare pericoloso per Roma, e visto che la folla si era già radunata per chiedere una scarcerazione, esclamò: "Volete che vi liberi Gesù? Dato che pochi giorni fa lo avete osannato con le PALME, acclamandolo vostro re?". Sapeva infatti che i capi dei sacerdoti glielo avevano consegnato solo per invidia, mentre la gente lo amava.</i></p>

Ma i capi dei sacerdoti incitarono la folla perché, piuttosto, egli rimettesse in libertà per loro Barabba.

Pilato disse loro di nuovo: «Che cosa volete dunque che io faccia di quello che voi chiamate il re dei Giudei?». Ed essi di nuovo gridarono: «Crocifiggilo!». Pilato diceva loro: «Che male ha fatto?». Ma essi gridarono più forte: «Crocifiggilo!».

Pilato, volendo dare soddisfazione alla folla, rimise in libertà per loro Barabba e, dopo aver fatto flagellare Gesù, lo consegnò perché fosse crocifisso.

Allora i soldati lo condussero dentro il cortile, cioè nel pretorio, e convocarono tutta la truppa. Lo vestirono di porpora, intrecciarono una corona di spine e gliela misero attorno al capo. Poi presero a salutarlo: «Salve, re dei Giudei!». E gli percuotevano il capo con una canna, gli sputavano addosso e, piegando le ginocchia, si prostravano davanti a lui.

Dopo essersi fatti beffe di lui, lo spogliarono della porpora e gli fecero indossare le sue vesti, poi lo condussero fuori per crocifiggerlo. Costrinsero a portare la croce di lui un tale che passava, un certo Simone di Cirene, che veniva dalla campagna, padre di Alessandro e di Rufo.

Condussero Gesù al luogo del Gòlgota, che significa «Luogo del cranio», e gli davano vino mescolato con mirra, ma egli non ne prese.

Poi lo crocifissero e si divisero le sue vesti, tirando a sorte su di esse ciò che ognuno avrebbe preso. Erano le nove del mattino quando lo crocifissero.

La scritta con il motivo della sua condanna diceva: «Il re dei Giudei».

Con lui crocifissero anche due ladroni, uno a destra e uno alla sua sinistra.

Quelli che passavano di là lo insultavano, scuotendo il capo e dicendo: «Ehi, tu che distruggi il tempio e lo ricostruisci in tre giorni, salva te stesso scendendo dalla croce!».

Così anche i capi dei sacerdoti, con gli scribi, fra loro si facevano beffe di lui e dicevano: «Ha salvato altri e non può salvare se stesso! Il Cristo, il re d'Israele, scenda ora dalla croce, perché vediamo e crediamo!».

Ma istigata dai capi dei sacerdoti, la gente gridò che preferiva Barabba. Proprio la stessa gente di Gerusalemme che pochi giorni prima aveva acclamato re Gesù con le PALME: non furono certo CAMPIONI di coerenza !

Pilato esclamò sorpreso: "Che volete allora che faccia di quest'uomo, che voi stessi avete acclamato re?". E quelli, assatanati di sangue esclamarono: "Mettilo in croce!". Pilato osservò: "Ma scusate, che male vi ha fatto?". Ma quelli gridavano sempre più forte: "In croce! In croce!". Erano davvero CAMPIONI di crudeltà!

Per non scontentare la folla allora, Pilato decise di liberare un delinquente come Barabba e far frustare e crocifiggere un innocente come Gesù: non fu certo un CAMPIONE di giustizia!

Così i soldati presero Gesù, lo portarono dentro il palazzo del governatore e chiamarono l'intera truppa: circondandolo minacciosi. Per deriderlo poi lo vestirono da re: mettendogli un mantello di porpora ed una corona di spine. Poi inginocchiandosi davanti a Lui, sghignazzando dicevano: "Ciao, Re degli ebrei!". Non erano certo CAMPIONI di ironia!

Poi gli tolsero il mantello, gli rimisero i suoi vestiti: e lo portarono fuori verso il luogo dell'esecuzione. Appena usciti incontrarono un uomo originario della città di Cirène, che stava tornando dalla campagna: si chiamava Simone (il padre di Alessandro e Rufo). Lo fermarono e lo costrinsero a portare la croce di Cristo. L'uomo comunque la portò di buon grado: fu davvero un CAMPIONE di solidarietà!

Arrivarono allora sul monte "Gòlgota", dove avvenivano le crocifissioni (la parola significa "Teschio"). Offrirono a Gesù del vino mescolato a mirra (usato a quei tempi come anestetico), ma Gesù non ne volle bere: voleva restare lucido fino all'ultimo.

I soldati allora lo spogliarono, gettarono a sorte i suoi vestiti e lo inchiodarono alla croce: erano le nove del mattino. Il dolore doveva essere tremendo, ma lui stringeva i denti: teneva duro. Era davvero un CAMPIONE di forza d'animo!

Sulla croce avevano messo un cartello con scritto il motivo della Sua condanna: "Il re degli ebrei". Loro non lo sapevano, ma su quel cartello avevano scritto la verità: proprio quella che loro stavano offendendo!

Lo crocifissero in mezzo a due ladri, uno alla sua destra ed uno alla sua sinistra: come un delinquente.

Intanto quelli che passavano di là, scuotevano la testa verso di lui: in segno di rimprovero ironico. E come cani pronti a sbranarlo gli dicevano: "Ma tu non eri capace di distruggere e ricostruire il tempio in tre giorni? Perché allora non ti metti in salvo? Su, vediamo se ora sei capace di scendere dalla croce!".

E persino i capi dei sacerdoti ed i maestri della Bibbia, prendendolo in giro gli dicevano: "Guardatelo, dice di essere venuto per salvare gli altri: non riesce nemmeno a salvare se stesso! Sei il Messia? Il Re d'Israele? Scendi subito dalla croce: e ti crederemo!". Non erano certo

<p><i>E anche quelli che erano stati crocifissi con lui lo insultavano.</i></p> <p><i>Quando fu mezzogiorno, si fece buio su tutta la terra fino alle tre del pomeriggio. Alle tre, Gesù gridò a gran voce: «Eloì, Eloì, lemà sabactàni?», che significa: «Dio mio, Dio mio, perché mi hai abbandonato?». Udendo questo, alcuni dei presenti dicevano: «Ecco, chiama Elia!». Uno corse a inzuppare di aceto una spugna, la fissò su una canna e gli dava da bere, dicendo: «Aspettate, vediamo se viene Elia a farlo scendere».</i></p> <p><i>Ma Gesù, dando un forte grido, spirò.</i></p> <p><i>(Qui ci si genuflette e si fa una breve pausa)</i></p> <p><i>Il velo del tempio si squarciò in due, da cima a fondo.</i></p> <p><i>Il centurione, che si trovava di fronte a lui, avendolo visto spirare in quel modo, disse: «Davvero quest'uomo era Figlio di Dio!».</i></p>	<p>CAMPIONI di umanità!</p> <p><i>Insomma tutti lo insultavano: persino i ladri crocifissi insieme a Lui.</i></p> <p><i>A mezzogiorno si fece buio su tutta la terra fino alle tre del pomeriggio, quando Gesù gridò forte: "Eloì, Eloì!", che significa: "Dio mio, Dio mio!". Alcuni dei presenti esclamarono: "Sta chiamando il profeta Elia!". Allora un uomo intinse una spugna nell'aceto e dandogliela da bere come anestetico, disse ridendo: "Lasciamolo vivere ancora un po': così vediamo se davvero viene a salvarlo Elia!". Fu davvero un CAMPIONE di malvagità!</i></p> <p><i>Ma proprio in quel momento Gesù gridò forte: e morì.</i></p> <p><i>(Qui ci si genuflette e si fa una breve pausa)</i></p> <p><i>Quando esalò l'ultimo respiro, ci fu una forte scossa di terremoto: e il tempio di Gerusalemme quasi si spaccò in due.</i></p> <p><i>E persino il capitano dei soldati che aveva guidato l'esecuzione stando davanti la croce, vedendolo morire in quel modo esclamò commosso: "Quest'uomo era davvero il Figlio di Dio!".</i></p> <p><i>E pensare che appena qualche giorno prima, la città di Gerusalemme aveva osannato Gesù con le PALME: lo aveva accolto come un re, un liberatore, un CAMPIONE !</i></p>
--	---